



People

5 Dicembre 2025

Il piccolo segreto della felicità per la designer Ewa Kanach

La casa è piena di oggetti e opere d'arte. Da 30 anni è il suo rifugio alle porte di Varsavia.



Siamo andati alle porte di Varsavia in un silenzioso borgo residenziale, immerso nel verde, a casa di Ewa Kanach, un'affermata interior designer. Le abbiamo chiesto di parlarci del suo percorso professionale e dei suoi progetti. "Ho iniziato il mio percorso artistico all'età di 14 anni, studiando alla Scuola Superiore Statale di Belle Arti. Era una meravigliosa scuola d'arte che mi convinse che l'arte era ciò che volevo perseguire per tutta la vita. Da quel momento in poi, il mio percorso artistico è stato lineare e non ho mai dubitato che la mia scelta fosse quella giusta".



Ewa si è poi laureata all'Accademia di Belle Arti di Łódź, conseguendo un Master of Arts in design tessile, grafico e tessile. "Il primo incontro con l'allestimento e la creazione di spazi è avvenuto negli anni '90 a New York – ci racconta – dove ho lavorato per importanti gallerie, specializzate in arazzi e tessuti storici. È stato lì che si sono formati i miei primi gusti estetici, a contatto con designer di fama mondiale".

Avendo seguito e pubblicato alcuni interni realizzati da lei nel corso degli ultimi 15 anni, abbiamo potuto notare come la commistione bilanciata degli stili sia una delle cifre più alte del suo lavoro. Ewa sottolinea: "Mi ispiro al design moderno, ai palazzi rinascimentali di Firenze e all'arte orientale. Combino stili per ottenere un effetto di sorpresa ed eleganza. Apprezzo le case senza tempo che sfidano i capricci della moda e le belle collezioni. Amo gli arazzi antichi, i ricami e i tappeti. Presto attenzione ai dettagli e non ho paura di fantasie e ornamenti. Credo che una casa e gli oggetti di cui ci circondiamo, abbiano un profondo impatto sulla nostra vita e ne determinino la qualità. L'interno ideale non deve essere solo bello, ma anche offrire un senso di comfort, privacy e calore. Deve essere "su misura" e riflettere la personalità del proprietario. Gli interni più belli sono quelli che evidenziano lo stile e il gusto di chi li abita".

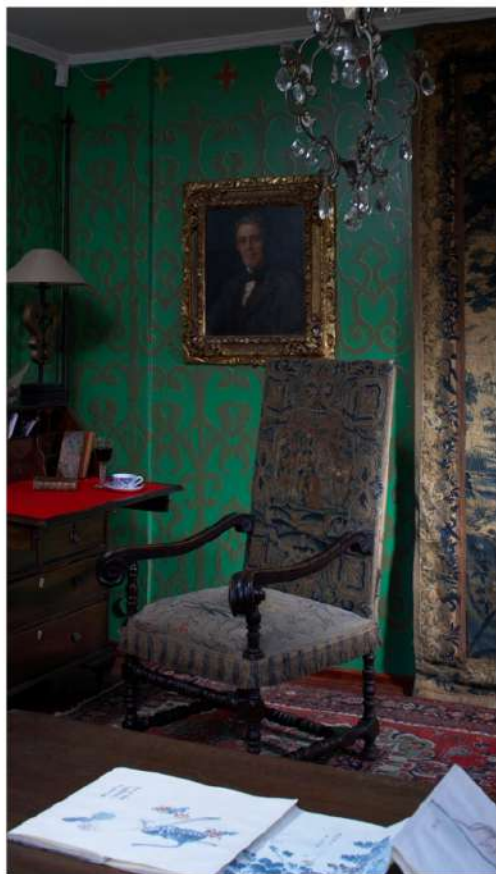


Tra i tanti progetti a cui ha lavorato sicuramente Ewa ha l'esperienza più interessante da condividere con The Way Magazine: "La progettazione degli interni del palazzo più grande di Varsavia: il Palazzo Presidenziale. È stata una sfida importante e un grande riconoscimento e onore. Suddivisa su 5.600 metri quadri, la residenza del Presidente della Polonia ospita numerose Sale di Stato, decine di uffici per il personale della Cancelleria Presidenziale e appartamenti privati dove il Presidente vive durante il suo mandato. Tra le altre cose, mi è stata affidata la progettazione degli interni di alcuni degli spazi più importanti del Palazzo: la Sala Bianca, la Sala da Pranzo, la Sala Rococò e l'Ufficio del Presidente. L'ampia portata del mio lavoro di progettazione includeva anche la realizzazione di nuovi tappeti unici. Ognuno di essi, di dimensioni comprese tra 40 e 60 metri quadri, è stato tessuto su ordinazione. Una volta completati, i motivi erano protetti da copyright. Progettare e realizzare le decorazioni delle finestre si è rivelata una sfida importante. Le finestre dei saloni del palazzo sono molto alte e l'installazione delle decorazioni è avvenuta su impalcature di grandi dimensioni. Per i rivestimenti dei mobili, le tende e le mantovane, ho selezionato splendidi tessuti con motivi storici provenienti da fabbriche italiane e francesi. Durante la mia collaborazione quasi triennale con la Cancelleria del Presidente della Repubblica di Polonia, ho partecipato alla progettazione e alla supervisione della ristrutturazione di diverse decine di uffici situati nel palazzo; ho elaborato un concept per le modifiche di interior design per l'imminente ristrutturazione generale di un altro Palazzo Presidenziale: il Palazzo Belvedere".





Dagli incarichi prestigiosi passiamo alla sua casa/atelier e le chiediamo della sua sfera privata: "Da giovane, ero un'anima inquieta; tutto è cambiato a 33 anni. Ero tornata da New York con mio marito e mio figlio piccolo; avevamo bisogno di spazio e natura, pace e tranquillità. In Polonia, abbiamo trovato una casa di campagna centenaria con struttura in larice. La casa è piena di oggetti e opere d'arte. Da 30 anni è il mio rifugio. È qui che lavoro e accolgo gli ospiti ed è in continua trasformazione; a volte cambio la funzione delle stanze e ridispongo immobili. È un luogo vivo, dove sperimento colori, tessuti e decorazioni. Ho viaggiato molto: le mie mete più frequenti sono Londra e le mie amate città italiane come Venezia, Firenze, Roma e Napoli. Il contatto con la bellezza, la creazione di oggetti unici e la loro disposizione negli interni sono un'attività molto creativa. Ho clienti noti sulle prime pagine dei giornali, persone molto ricche in Polonia, business men, professionisti nel mondo degli affari, politici e esponenti della cultura. Nonostante la mia vita frenetica, a volte mi piace staccare la spina e stare da sola. Poi mi siedo in giardino con il mio inseparabile e amato cane, Nero; medito, guardo le nuvole che si muovono nel cielo e penso tra me e me: ecco cosa significa felicità".



Testo a cura di Teobaldo Fortunato, foto courtesy di Igor Dziedzicki e Piotr Mastalerz